

L'appuntamento in contrada Coda di Volpe: no al raddoppio delle vasche

Domani la manifestazione davanti al depuratore di Rende

Prevista una folta rappresentanza proveniente da Montalto Uffugo

Concetta Vicinotti
MONTALTO UFFUGO

L'appuntamento è per domani alle ore 17 presso il depuratore di contrada Coda di Volpe, a Rende. Il motivo: dire no al raddoppio delle vasche dell'impianto, il quale sprigionerebbe cattivi odori.

Organizzata da tempo, è, dunque, tutto pronto per la manifestazione promossa dall'associazione ambientalista "Crocevia" e dal comitato "Ro.Mo.Re". «Manifestiamo per la nostra salute – spiegano associazione e comitato – contro il raddoppio del depuratore di località Coda di Volpe. L'impianto non può e non deve es-

sere ampliato. Il sito è stato segnalato al Ministero dell'Ambiente e inserito fra le priorità nazionali che necessitano di interventi di bonifica e ripristino ambientale ma, fino ad oggi, non sarebbe mai stato disinquinato.

Con ordinanza dell'aprile 2000, a firma del Commissario straordinario emergenza ambientale della Regione Cala-

L'iniziativa è stata promossa da "Crocevia" e dal comitato Ro.Mo.Re

bria – continuano gli associati – il Comune di Rende sul Prg aveva classificato l'area in questione come area da bonificare e da destinare a parco urbano. La concessione edilizia a sanatoria risulta priva del parere della Sprintendenza perché quella a cui fa riferimento nella stessa riguarda un progetto diverso».

La protesta sarà proprio davanti ai cancelli dell'impianto di depurazione e sarà molto compatta, con la partecipazione di tutti gli abitanti delle zone interessate dal problema dei cattivi odori. Non si placano, infatti, le lamentele per i miasmi che rendono irrespirabile l'aria di Montalto Uffugo. Il

fetore, che sta creando non pochi disagi tra i residenti di tutta la zona valliva montaltese, ancora persiste. «Nuovamente aria irrespirabile la sera – commenta un gruppo di cittadini – abbiamo chiesto soluzioni celeri ma ancora sembra che nulla si sia fatto e noi, nonostante il caldo, siamo costretti a stare in casa con le finestre chiuse».

Con le mani in mano, certo non restano né gli abitanti delle zone colpite che stanno segnalando la problematica da più tempo alle autorità preposte e né il governo cittadino. Il sindaco di Montalto, Pietro Caracciolo, ha effettuato diversi sopralluoghi per monitorare lo stato di criticità. ◀